LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N. 322 — SABATO 18 NOVEMBRE 1911 — UDINE — Via della Posta — Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere spese lo postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Per le elezioni amminis. invernali nel II Mandanento di Udine

E' noto che, per certi mandamenti, le elezioni amministrativa si compiono anzichè in giugno-luglio, nel mese di dicembre, per dare modo agli emigranti (che rimpatriano quasi tutti a passare l'inverno in famiglia) di partecipare anch'essi alla formazione dei consigli comunali ed alla nomina dei rappresentanti il loro mandamento nel consiglio della provincia.

Il secondo mandamento di Udine non è compreso in tale concessione. Ora il sindaco di Campoformido, signor Marco Danelon, propose al Consiglio del suo Comune, che approvò con voto unanime, di far domanda perchè anche nei comuni di tale Mandamento dette elezioni sieno prorogate a dicembre.

Dei quattordici Comuni che compongono il Mandamento, cinque soli finora, oltre Campoformido, con voto pure unanime dei rispettivi consigli, hanno aderito: Reana, Pradamano, Pasian di Prato, Pozzuolo e Tavagnacco. Il signor Danelon, in una lettera che scrisse al direttore del periodico L'*Emigrante* compiacendosi di vedere da lui propugnata la medesima idea, scrive sperar di ricevere in breve le delibere favorevoli anche degli altri (Feletto Umberto, Lestizza, Martignacco, Meretto di Tomba, Mortegliano, Pagnacco, Pasian Schiavonesco e Pavia).

Le elezioni commerciali ai 3 dicembre.

La Camera di Commercio e industria pubblica il manifesto delle elezioni commerciali che seguirono il 3 del prossimo dicembre per la nomina di 25 consiglieri

Le elezioni comincieranno alle 9 di mattina e non potranno chiudersi prima delle 4 pomeridiane anche se mancasse il concorso degli elettori.

Nella sede della Camera di commerciò (Via della Prefettura N. 13) voteranno gli elettori delle sezioni I. e II. di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano Decimo, Cividale, Codroipo, Comeglians, Faedis, Fagagna, Gemona, Latisana, Maniago, Manzano, Meduno, Moggio, Montereale Cellina, Mortegliano, Palmanova, Paluzza, Pasian Schiavonesco, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, S. Daniele, S. Giorgio di Nogaro, S. Pietro al Natisone, S. Vito al Tagl., Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo e Tricesimo voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

I consiglieri attualmente incaricati sono:

Battocletti Antonio fu Angelo di Udine, Beltrame cav. Antonio fu Luigi, di Udine, Brunetti Mattia fu Andrea, di Paluzza, Brunich Antonio fu Giovanni, di Mortegliano, Cocolo Antonio fu Pietro, di S. Vito al Tagl., Corradini geom. Arnaldo fu Carlo, di S. Daniele, Galvani cav. Luciano di Giorgio di Pordenone, Lacchin cav. Giuseppe fu Domenico, di Sacile, de Marchi cav. Lino fu Paolo, di Tolmezzo, Micoli Giuseppe fu Antonio, di Udine, Morpurgo gr. uff. on. rag. barone Elio fu Abramo di Udine, Mosca Giulio fu Luigi di Tarcento, Muzzatti rag. Girolamo fu Simone, di Udine, Orter Francesco fu Francesco, di Udine, Passalenti Angelo fu Giuseppe, di Udine, Pico Emilio fu Pietro di Udine, Piussi Pietro fu Pietro, di Udine, Polese cav. Antonio fu Antonio, di Pordenone, Rizzani cav. Leonardo fu Antonio, di Udine, Rossetti Ermanno fu Giovanni, di Latisana, Spezzotti cav. Gio. Batta fu Luigi, di Udine.

CLAUZETTO

I premiati della mostra bovina intercomunale

N.B. Tutti i premiati, ad eccezione di quelli ch'ebbero menzione onorevole, ricevettero anche diploma:

Categoria prima — *Maschi*

Classe B). Torelli da sei mesi a un anno. — I.o premio. Del Missier G. B. Rossetto, Pradis di Sopra, L. 100 (premio on. Oderico), medaglia d'argento del Comizio Agrario di Spilimbergo e Maniago. 2. Brovedani Antonio Battel, Pradis di Sotto, L. 30, med. bronzo dell'Associazione Agraria. 3. Zannier Luigi, Pradis di Sopra, l. 20, med. bronzo della Camera di Commercio. 4. Fratta Gioachino, Castelnuovo, l. 10, med. di bronzo del Comitato. 5. Bertoli Pietro, Castelnuovo Molevana Riviera, menzione onorevole di I.o grado e l. 5. VI. Bortoluzzi Giuseppe fu G. B., Castelnuovo Viduzza, menz. onor. di 2.o grado e l. 5. VII.o Ciriani Candido, Vito Anduis, menz. onor. di 3.o grado. VIII.o Bortoluzzi Pietro fu Antonio menz. onor. di 4.o grado e L. 5.

Classe B) Tori oltre l'anno.

1. Ciriani Candido, Vito Anduins, l. 40, medaglia d'oro della Cas a di risp. e diploma. 2. Del Missier Luigi Bergum, Pradis di sopra, l. 25, med arg. dell'Associazione agraria e diploma.

Categoria seconda. — Femmine.

Classe A) Vitelle sopra i sei mesi senza denti permanenti. 1. Del Missier Domenico Pirona, Dominisia, l. 30, med. arg. del Comitato. 2. Tosoni Domenico fu Pietro, Pradis di sotto. l. 20, med. arg. del Comitato. 3. Brovedani Pietro fu Giovanni, Pradis di Sotto, l. 15, med. bronzo del Comizio agrario di Spilimbergo e Maniago. 4. Toconi Luigi fu Pietro, Pradis di Sotto, l. 10, med. bronzo della Camera di commercio. 5. Toneatti Antonio fu Dom., Pradis di sopra, l. 10, med. bronzo del Comitato. 6. Zanier Francesco fu Gio. Maria Viane, Pradis di sopra, l. 10, med. bronzo del Comitato.

Classe B) Giovenche evidentemente pregne e vacche con 2 denti permanenti. 1. Simoni Pietro fu Nicolò, Clauzetto, l. 40, med. arg. della Cassa di risparmio. 2. Bortoluzzi Gius. fu G. B., Castelnuovo Viduzza, l. 25, medag. arg. del Comitato. 3. Braida Giov. fu Agost. Castelnuovo Viduzza, l. 20, med. bronzo del Comizio agrario di Spilimbergo e Maniago. 4. Peresson Pasquale, Vito Anduins, l. 15, med. bronzo del Comitato. 5. Tosoni Luigi Frarl. Sgnachs, l. 10, med. bronzo del Comitato. 7. Pasqualis Antonio fu Daniele, Vito d'Asio e Zanier Giov. fu Gio Maria, Pradis di sotto, entrambi menz. on. di primo grado e l. 5.

Classe C) Vacche con 4 o 6 denti permanenti. Zanier Luigi Todar, Clauzetto, l. 40, med. arg. della Camera di commercio. 2. Zannier Pietro fu Gio Domenico, Pradis di Sopra, l. 25, del comitato. 3, Zancani Giov. fu G. B., Vito d'Asio, l. 15, med. bronzo dell'Ass. ag. 3. Brovedani Giov. fu G. B. Pradis di sotto, l. 15, med. bronzo del comitato. 4. Zannier Pietro fu Dom. Sord, Pradis di sopra, l. 15, med. bronzo del comitato. 5. Maria Agostino fu Girolamo, Casiacco, l. 10. 6. Missana Nicolò fu Ant. Vito d'Asio, menz. onor. di I grado e l. 5. 7. Simoni Pietro fu Nicolò, Clauzetto, menz. on. di I grado. 8. Galante Giov. fu Toffolo, Pradis di sopra, menz. on. di II grado e lire 5.

Classe D) Vacche con tutti i denti permanenti. 1. Tosoni G. B. Mulinar, l. 25, med. arg. della Cassa di Risparmio, 1. Del Missier G. B. Rossetto, Pradis di sopra, l. 25, med. arg. del comitato. 1. Zannier G. B. Mattana, Pradis di sotto, l. 25, med. arg. del comitato. 2. Colledani Gius. Clauzetto, l. 20, med. arg. del comitato. 3. Del Missier G. B. Rossetto, Pradis di sopra, med. bronzo dell'Ass. agr. 3. Zannier Lodovico di Caterina, Pradis di sopra, l. 15, med. bronzo del comitato. 4. Bortoluzzi Gius. fu G. B. Castelnuovo Viduzza, med. bronzo del comitato. V. Zannier Dom. Fumante Pradis di Sotto l. 10, med, bronzo del comitato Zanier Gio. Domenico Tizio, Galante di Clauzetto, menz. on. di I grado e l. 5. 6. Auran Antonio fu Giac., Castelnuovo Molevana Riviera, menz. on. di II gr. e l. 5. 7. Zannier Gio Dom., Pradis di Sopra, mez. on. di 3. grado. 7. Zannier Gio. Maria Bianch, Clauzetto, id. e l. 5. 7. Piasarin G. B. fu G. B., Vito d'Asio id. id. 7. Biarasis G. B. fu G. B. Vito d'Asio, menz. on. di III. grado. 7, Galante Gio. Maria fu Gio. Maria Pradis di sopra id. e l. 5. 8. Pasqualis Ant. fu Daniele, Vito d'Asio, mez. on. di 4. grado. 8. Brovedani Giov. fu G. B. Pradis di sotto id. 9. Bortoluzzi Pietro fu Antonio Mulinar id. e l. 5. Provedani Ant. Pradis di Clauzetto id. id.

PAVIA d'Udine

Per i nostri prodi. — La Giunta Municipale ha deliberato di aprire nel Comnne una sottoscrizione a beneficio dei feriti e morti nella guerra che il nostro valoroso esercito, con una fiamma d'entusiasmo che è coscienza e dovere, combatte per le supreme necessità e per i supremi interessi della Nazione nelle terre di Tripolitania e Cirenaica. Fu nominato apposito Comitato esecutivo, sotto la presidenza del co. cav. Nicolò Agricola delegato della Croce Rossa. Il Comitato fu suddiviso in sette gruppi, designando a capo di ciascuno un Presidente, con incarico a quest'ultimo di promuovere e dirigere l'opera dei membri aggregativi.

I predetti gruppi sono così composti:

LAUZACCO. — Locatelli bar. Francesco, presidente di sezione, Barei Elvira maestra, Beretta co. Antonio, Mander don Cesare, Prane rag. Bortolomeo, Sandrini dott. Umberto.

CHIASOTTIS. — Piussi Ambrogio pres. di sezione, Ciani Giuseppe, Pegoraro Giuseppe.

LUMIGNACCO-CORTELLO. — Bearzi dottor Giuseppe pres. di sezione, Alciati Margherita maestra, Calice Umberto, Forte Alessio, Merluzzi Matilde maestra, Morandini Federico, Pellizzari Luigi, Serafini don Antonio.

PAVIA-SELVUZZIS. — Lovarie co. Fabio pres. di sezione, Anzil Luigia maestra, Butazzoni Michele, Caratti avv. Um., Deciani co. Fran. Frangipane co. Luigi, Gaspari Giovanni, Locatelli cav. Omero, Molinaro don Giacomo, Paolini Antonio, Paolini Gio. Batta Vegni Anselma maestra.

PERCOTTO RONCHI-POPERIACCO. — Moschini prof. Luigi pres. di sezione, Brida geo. Tito, Caiselli co. Carlo, Corte Leonardo, Fumis Domenica maestra, Kecler d.r Roberto. Omenetti Francesco, Pesamosca Umberto, Piani Costantino, Salvadori Giuseppe, Schiavon Giovanni, Tomadini Giuseppe, Vegni Maria Anna maestra, Zuccolo Giovanni.

PERSEREANO. — Florio co. Daniele pres. di sez. D'Ambrosio don Daniele, De Fazzio Luigi, Faioni Teresa maestra, Florio co. Filippo, Marcotti cav. Giulio.

RIANO. — Agricola co. cav. Nicolò pres. del comitato di sez; Benni Ardemia, Burello Antonio fu Giuseppe, Gorizzutti Pietro, Lucis don Felice, Orter Francesco, Scacchetti Edmengarda maestra.

A segretari del comitato furono nominati Gobitti Domenico e Pietti Enrico.

Confidiamo che la popolazione del Comune saprà degnamente rispondere all'appello patriottico.

FAGAGNA

La visita dei serbi. — Col treno delle 12,30 giunsero qui da Udine, accompagnati dal cav. Enore Tosi, diciotto serbi, diretti dal sig. Lazar M. Todorovitsch, revisore generale dell'agricoltura serba, e dall'on. Milun Sukic deputato al parlamento serbo, i componenti il gruppo degli studiosi dell'agricoltura, che quel governo inviò nei principali stati d'Europa a scopo di studio.

A ricevere gli ospiti graditi era alla stazione il sig. Prandini direttore di questo R. Osservatorio di Caseificio, il quale tosto li condusse a visitare la latteria fornendo minute spiegazioni sul funzionamento dei macchinari, e sui prodotti che dalla lavorazione del latte si ottengono.

I componenti il gruppo, fra i quali alcuni competentissimi, assaggiarono i prodotti, e presero visione delle varie relazioni loro presentate; ed accuratamente visitarono il perfetto funzionamento amministrativo, ed ebbero parole di vivo elogio al sig. Prandini, avendo riscontrato che questa era la migliore latteria di quante in Italia ed altrove avevano fin ora visitato, sia per gli ottimi prodotti, che per il regolare funzionamento dell'amministrazione.

Passarono quindi a visitare la casa colonica del sig. Francesco Vantuzzi e gli annesdi poderi. Anche qui trovarono molto materiale di studio; si informarono minutamente della rendita, delle imposte, e di molte altre cose, dimostrandosi esperti intenditori in materia: ed in fine a mezzo del loro direttore espressero al Vantuzzi il loro compiacimento, incoraggiandolo a continuare nella via iniziata e progredire sempre più.

Visitarono quindi la cassa rurale, per il direttore della quale, sig. Candido Battaino, ebbero parole di elogio, avendo trovato molto di buono così nel loro statuto come nel funzionamento.

Il cav. Attilio Pecile, sopraggiunto più tardi da Udine invitò i graditi ospiti nella sua villa, offrendo loro numerose spiegazioni, e un sontuoso rinfresco.

Gli ospiti fecero quindi una gita al colle del castello, e rimasero entusiasti, del panorama che da lassù s'ammira.

Alle 17.40 ripartirono alla volta di Udine, lieti della gentile ospitalità avuta, e del proficuo materiale di studio qui raccolto.

PALUZZA

Una questione eterna. — Pare impossibile, ma è purtroppo vero che il paese di Paluzza è destinato a lasciarsi raggirare, o se vogliamo usare una frase volgare, ad essere menato per il naso. Che ne dice l'Autorità Superiore?

Perchè dopo tanti inchini, tante pratiche e relative preghiere e raccomandazioni, è ancora dilazionato il permesso dell'uso dell'impianto idroelettrico? Per essere sinceri ad ammonizione di chi ha interesse, diciamo che quello che si è fatto e si fa non lo è nè per egoistiche lotte individuali, nè per sostenere un malinteso principio di campanilismo. Quello che vogliamo mercè l'energica e pronta azione dell'Autorità è di esser tolti di questa gravissima preoccupazione, e d'esser salvaguardati nei nostri interessi e nel nostro decoro. A chi di dovere, il giudicare spassionatamente della situazione.

COSEANO

Quale primo contributo del Comune alla sottoscrizine per la guerra, la Giunta votò lire 100 al Comitato friulano. Il delegato della Croce Rossa signor Covassi continua a raccogliere le offerte dei privati.

FORGARIA

L'assoluta necessità di un ponte.

La zona nord-est del Mandamento di Spilimbergo è composta dai Comuni di Clauzetto, Vito d'Asio e Forgaria, i quali e per la vicinanza e per altre ragioni hanno i medesimi costumi e bisogni; ma molte volte la loro attività non può esplicarsi per la mancanza di un ponte pedonale stabile sul torrente Arzino tra Forgaria e Vito d'Asio presso Casiacco. Questo ponte fu in precedenza costruito in legno da privati; ma le piene lo asportarono più volte come anche avvenne qualche settimana fa. Finchè il ponte esiste la distanza tra Forgaria e Casiacco è poca, più di un chilometro; ma quando, come oggi, il ponte.... se n'è andato, chi ha bisogno di recarsi dall'uno all'altro dei due paesi deve percorrere oltre quattro chilometri e spingersi fino al ponte detto di Flagogna.

Fra i Comuni accennati vi sono continue relazioni di affari ed interessi che s'incagliano per la mancanza del ponte, e tutti più o meno ne soffrono.

Ad Anduins vi è una stazione climatica con la rinomata fonte d'acqua magnesiaco-solforosa e l'esistenza di un ponte vi farebbe accorrere maggior numero di persone del nostro Comune; ed i forestieri che la frequentono sentono il bisogno del ponte per le loro gite o passeggiate. A Clauzetto risiede il notaio, il quale si reca a Forgaria settimanalmente ed è chiamato ogni qual volta se ne senta il bisogno. Il maggior percorso, in qualche caso d'urgenza, specie per ammalati gravi che intendono disporre per testamento, non può essere causa di un ritardo, il quale potrebbe portare gravi dissesti alle famiglie?... A Clauzetto inoltre vi è la Stazione dei Carabinieri, l'intervento dei quali molte volte è reclamato d'urgenza ma come ciò può avvenire, se mancano le comunicazioni? E coloro che hanno bisogno di ricorrere per casi gravi e di premura alla farmacia di Clauzetto, in quali condizioni si trovano? Avviene inoltre, come è avvenuto più volte che in uno dei Comuni predetti manca il medico e che si deve quindi ricorrere a quello più vicino. Ma un ritardo, anche in questo caso, quali conseguenze può arrecare?

Le Rappresentanze comunali quindi hanno obbligo morale di provvedere per la costruzione del ponte mancante in un punto ristretto ed ove l'impeto delle acque non avesse a demolirlo. La località più adatta è quella inferiormente alla borgata Vallatta di Casiacco, detto il Zuccò d.o di Chialiana; e la strada verso Forgaria dovrebbe seguire quella detta delle Viatte. La spesa, data la necessità dell'opera, non dovrebbe impensierire. Con una somma di circa L. 800 si avrebbe il ponte, e Forgaria da una parte Vito d'Asio dall'altra dovrebbero provvedere per gli accessi.

Quest'ultimo comune, con una diecina di metri, potrebbe soddisfare al suo obbligo.

Vedremo cosa ne pensano le popolazioni e quali provvedimenti addotteranno i Comuni.

CISERIS

La risposta del Re. 15 — Come avete rilevato, durante il banchetto delle mostre bovine in Ciseris, fu deliberato di inviare un telegramma a S M. il Re in occasione del suo natalizio.

Ecco la risposta:

Presidente Circolo Agricolo
TARCENTO

S. M. il Re manda sentite grazie pel cortese saluto inviatogli da vossignoria e del Sindaco di Ciseris a nome anche convenuti a quelle mostre agrarie.

Ministro Mattioli

LATISANA.

Pro-Croce Rossa. — Diamo il V. Elenco delle offerte raccolte dal Delegato sig. Durigatto G. Batta:

Bonuzzi Fines L. 050, Bagno Antonio seconda offerta 050, Pittiziol Giuseppe 1, Anastasia Giacomo 2, Carolina Taglialegna Bertolo 10, Noemi Biaggini Gaspari 10, Gaspari Giorgio e Camillo 10, Lorenzini Cristina 3, Bevolotti Giacomo 2, Cos Vittorio 1, Morassi avv. Antonio 10, Matassi Carlo 1, Ballarin Domenico 10.

RESIA

Una latteria Sociale, che è la prima del Canal del Ferro, fu costituita a Prato, frazione del nostro Comune.

La nuova latteria quanto prima inizierà il lavoro nei locali adattati provvisoriamente, utilizzando il latte del paese e delle frazioni vicine. A differenza delle altre della montagna, le quali hanno il sistema di produrre burro, formaggio magro e ricotta; questa nuova Latteria produrrà formaggio grasso e burro, ottenendo questo col mezzo della scrematrice.

BUTTRIO

La sottoscrizione per i feriti e le famiglie dei caduti in Africa fruttò lire 290.60. Con le 100 lire votate dal Consiglio, sono lire 390.60 che Buttrio verserà al patriottico scopo.

MANIAGO

S. M. al Sindaco. — 17. Oggi al nostro Sindaco è pervenuto il seguente telegramma in risposta a quello inviato da lui a nome del Consiglio Com.

Ringrazio nel Real nome V. S. e codesta civica rappresentanza del saluto cortese accompagnato dall'espressione di patriottici sentimenti.

Il ministro MATTIOLI.

Fiera. — Lunedì 20 corr. ricorre quì la fiera detta di S. Mauro, una delle più importanti dell'anno per concorso di pubblico da molte parti.

Un manifesto del Sindaco avvisa che non saranno accordati permessi a giocolieri ambulanti.

PONTEBBA

La serata «pro Croce Rosso» della compagnia Stignani. — 17 Fu un trionfo della compagnia e anche dei più nobili sentimenti del popolo nostro; tutta Pontebba era convenuta e si pigiava nel gran salone Sport, adornato da tricolori.

Alla porta faceva il servizio d'onore e di riscossione alle offerte il sottocomitato della Croce Rossa, e alcuni giovanotti volonterosi.

Il trattenimento si aprì al grido unanime di viva Tripoli italiana, viva l'Esercito.

La narrazione della battaglia del 23 ottobre a Tripoli fatta da un soldato ferito fu splendida.

Gli applausi scrosciavano vivissimi, e quando alla fine della narrazione, il ferito lanciò il grido di viva l'Italia! il coro di centocinquanta petti gli fece eco.

Un bravo di cuore al generoso e simpatico sig. Stignani.

L'incasso all'entrata fu di L. 151.60; per offerte negli intermezzi L. 18.35.
Totale L. 169.95.

Il servizio di Buffet, diretto personalmente dal sig. Cappellaro proprietario del Salone, fu inappuntabile.

Intanto continuano con buon risultato le offerte pro Croce Rossa.

Sotto i cipressi. — Nel pomeriggio di oggi ebbero luogo le sequie del cav. comm. Pietro Bucchia nativo di Resia ex ispettore ferroviario, morto ieri, serenamente, nell'albergo caffè Bratti che ebbe ospite benamato.

Uomo di gran cuore, conosciutissimo qui, dove l'egregio defunto, passava ogni anno la stagione estiva, lasciò largo rimpianto.

Alle esequie parteciparono tutte le autorità e alcuni ispettori di ferrovia.

Dopo l'esequie il feretro venne accompagnato alla stazione, per essere trasportato a Padova nella cappella di famiglia.

Seguivano il mesto convoglio la vedova e i tre figli.

CORNO DI ROSAZZO

Crisi municipale. — Nell'ultima seduta del Consiglio si potè constatare una certa corrente di opposizione all'indirizzo che la Giunta comunale segue con le proposte da essa presentate al Consiglio. In seguito a ciò, il Sindaco cav. Perusini e gli assessori Ugo di Manzano e Valentino Francovig presentarono le loro dimissioni. Il consiglio è convocato per domenica 26 corr.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Lettere dalla guerra.

Fu un massacro.

Ci scrivono da Cividale.

Vi mando copia di una lettera diretta dal soldato Renato Danelon, di qui alla zia, signora Ardemia Della Rovere.

Tripoli 6-11 1911

Carissima zia,

Questa mattina appena arrivato dalle trincee che mi era recato per servizio, mi fu data la tua lettera in data del 31 ottobre.

Mi scuserai se di rado mi ricordo di voi, ma come fare? io scrivo tutti i giorni nelle mie poche ore di riposo, e invece capisco che molto in ritardo arrivano le nostre lettere. Giorni fa volli domandare al nostro Tenente se sapesse il perchè impieghino tanto tempo ad arrivare in Italia le nostre lettere. Mi rispose che il Governo trattiene tutta la posta a Siracusa per 4 o 5 giorni affinchè, se le lettere contenessero delle novità si facciano vecchie.

Qui sono parecchi casi di colera, si tratta di sette od otto al giorno di borghesi ma tutta la causa per la sporcizia.

Su di noi tengono tutti i possibili riguardi su ogni cosa e per questo spero che a noi non verrà a trovarci.

Tu mi domanti particolari sui attacchi del 23 e del 26. Il giorno 23 verso le ore 8 del mattino si sentì una fucileria che durò per ben due ore, poi venne interotta dai colpi dei cannoni di artiglieria da campagna che si trovano impostati su un forte al fianco sinistro a quello che siamo accampati noi. Ben presto vennero a prestar aiuto le corazzate che con i loro fenomenali colpi facevano tremare la città.

Si domanda ciò che fosse al sentire questi colpi così vicini e nessuno ci sapeva dare alcun particolare e così ognuno di noi si andò al posto di servizio.

Ben presto venne chiamato l'allarme dalle nostre sentinelle, tutti sortimmo fuori con il fucile e carichi di proiettili, figurati io aveva nel mio tascapani 21 caricatore e ogni caricatore ha sei colpi, così corsi alla parte dei forte e vedevo partire dei colpi da ogni parte dalle finestre, dalle porte, dalle terrazze.

Tutti uscimmo e subito cessò ogn. cosa però subito accanto a noi una sentinella che serviva al porto era sdraiato e subito la portarono nel corpo di guardia senza che io abbia avuto tempo di avvicinarsi. Allora tutto si seppe, che i arabi d'accordo con le truppe turche attaccavano scompiglio in città, mentre delli altri alle spale dei nostri, che già li altri battevano di fronte per metter l'attenzione su loro facevano fuoco ai nostri bersaglieri dell'11.o Regimento, Ti dico il vero seppero battere molto bene coll'aiuto della fanteria, però su un battaglione che conta 800 soldati più di metà dovettero soccombere.

Le perdite del nemico sono molte più elevate specialmente degli arabi stessi. Io mi sono trovato alle trincee dove si batte, i nostri nemici sono in quantità, si vedono delle gambe delle braccia il busto solo, tutti efetti delle no tre granate. Il ventisei venne una cosa simile a quella del 23 solo che i nostri soldati oltreche averli strappate dalle mani la bandiera al nemico non hanno avuto che poche perdite, mentre invece il nemico ebbe un massacrò. Ora che ti scrivo sento il rombo del cannone.

Avrei tante cose da dirti ma vorrei esserti vicino per meglio spiegarti, spe o però che ritornerò ancora vicino ai miei parenti ed essere più contento di ora.

Posso assicurarti che godo buona salute come spero di voi tutti, salutami lo zio i bambini la mamma e tu ricevi tanti ringraziamenti e saluti

tuo aff. nipote RENATO.

«Ebbero in premio la fucilazione.»

Ci scrivono da Paluzza:

Il giovane Elia Lazzara di Giacomo di qui appartenente alla 5.o batteria speciale Artiglieria da montagna, ha scritto da Tripoli, in data 19 al padre rassicurandolo della sua sorte. Eccovi i punti più salienti della lettera:

Finora nella nostra batteria non si ebbe alcun morto nè ferito. Siamo accampati circa a una mezz'ora fuori di città. Vi raccomando di non mettervi in pensiero per me, chè se Dio vuole, ci rivedremo ancora, perchè mi pare che questa guerra non potrà avere lunga durata. Qu arri ano ogni giorno bastimenti carichi di militari per rinforzo ma capirete che la nostra è un vita dura. Si dorme per terra, l'acqua è cattiva, e di giorno fa molto caldo. La maggior parte dei soldati di fanteria, e specialmente dei bersaglieri che sono morti o feri i finora, furono traditi dai borghesi arabi che si trovano a Tripoli. Essi furono forzati dai turchi si sono rivoltati, ma ebbero la fucilazione. Così la maggior parte di questi *straccioni* (gente sporca per non dir altro) furono fucilati perchè trovati in possesso d'armi o perchè aizzavano gli altri contro di noi.»

Conchiude raccomandando vivamente di non temere per la sua sorte e mandando saluti alla famiglia e alla Patria lontana.

La crisi nell'associazione dei veterinari.

Eg. sig. Del Bianco.

Prego la sua ben nota cortesia a pubblicare quanto Le invio, allo scopo di colmare una lacuna lasciata nella lettera, a firma Dalan e Pergola, apparsa nella *Patria* di Giovedì scorso, 16 novembre, nella *Cronaca Cittadina*, portante l'intestazione «*Società veterinaria friulana*».

Il giorno 2 aprile 1911 a Spilimbergo vi fu una riunione di veterinari, alla quale parteciparono i dottori: Vicentini, Ciani, De Rosa, Munic, Colesan, Faggioni, Della Savia, Vedovato, Zanetti, Aldrighetti; e si scusarono, aderendo, i dottori Carlo Pepe, Corazza, Comparetti e Zandonà, impediti ad intervenire a causa del minaccioso atteggiamento che assumeva allora l'afta epizootica nelle rispettive zone di servizio. Si scusarono inoltre, aderendovi, i dottori Zannini e Furlanetto (trattenuti a S. Vito per la Mostra di animali grassi) il dott. Zambeli, indisposto, e il dott. Sèlan, che addusse, a mezzo di telegramma, imprevedibili impegni professionali.

In detta riunione vennero nominati: Presidente il dott. De Rosa: Vice Presidente il dott. Ciani; Consigliere Vicentini; Segretario cassiere il sottoscritto.

Questa è la lacuna lasciata dai firmatari, nella quale io vedo una certa mancanza di riguardo verso chi promosse la seduta e verso chi vi prese parte o aderì; e in modo particolare poi verso quelli che vennero eletti a coprire le nuove cariche, dalle quali si dimisero per fatti indipendenti dall'opera loro, e che essi stigmatizzarono; fatti dei quali, a suo tempo, sarà rilevata l'importanza, ma non mai certamente a mezzo delle pubbliche gazzette.

Grazie, caro Del Bianco, della ospitalità.

Rivignano 17 novembre 1911

Dott. Fausto Aldrighetti.

CIVIDALE

Acquedotto del Poiana.

17. — Oggi nel pomeriggio si radunò presso il municipio il comitato provvisorio per l'esecuziene di questa importante opera, comitato composto dal rappresentante del comune di Cividale, cav. G. Marioni, conte d.r cav. E. de Brandis, d.r cav. uff. D. Rubini, segretario cav. Luigi Brusini.

A questa adunanza, a cui intervenne anche il nob. ing. E. de Paciani, l'ing. U. Granzotto consegnò al comitato tutto il progetto della poderosa e grande opera destinata a portare il prezioso elemento in ben dodici comuni, con una spesa complessiva di lire 2.400.000.

Il progetto particolareggiato di questo grande acquedotto è costituito da una circostanziata relazione nella quale è riassunto tutto il lavoro che precedette l'opera di cui si parla; alla relazione poi fanno seguito planimetrie, profili, disegni di manufatti, analisi per fissare il prezzo di costo delle varie opere, compiuti per determinare la misura di concorso della spesa dei vari comuni ecc. ecc.

Il comitato ha poi stabilito che venerdì 24 corr. siano convocati a Cividale i sindaci di tutti dodici comuni consorziandi allo scopo di prendere in esame il lavoro dell'ing. U. Granzotto e concretare l'ordine del giorno da votarsi dai singoli consigli comunali in due letture.

Con l'ultimazione del progetto di dettaglio è stato fatto un gran passo; certo vi è ancora strada parecchia da percorrersi, ma ciò è subordinato al buon volere dei sindaci di tutti i Comuni interessati e dell'autorità tutoria.

Noi non poniamo dubbio nè dei primi nè della seconda, quindi andando tutto sollecitamente, nella prossima primavera dovrebbe potersi bandire l'appalto dei lavori.

Il progetto del cav. ing. U. Granzotto è opera, e dire dei tecnici, completa, studiata in tutti i suoi particolari tale insomma da fare onore a questo professionista, valorosissimo ed altrettanto modesto.

Il riparto dei consiglieri. — Sabato 2 dicembre davanti la Giunta provinciale amministrativa si discuterà il ricorso Mulloni Luigi fu Antonio ed altri elettori, tendente ad ottenere il riparto dei consiglieri per frazioni.

Il sagrato del Duomo, che ha dato già luogo a tante discussioni prima e in corso del lavoro; è oggi causa di una protesta. La cosa raccontasi così. Alla seduta d'oggi in Municipio della commissione per procedere a liquidare la specifica dell'architetto progettista comm. D'Aronco, taluni mancavano; e la Fabbriceria mandò una lettera, con la quale intendeva lavarsi le mani. In vista di ciò, i presenti stesero verbale di protesta, che verrà notificata alle parti.

Per l'esposizione del 1912 il Comitato promotore è convocato domenica in seduta, allo scopo d'iniziare l'esame dei progetti preliminari.

La presidenza del Teatro Ristori è in trattative con la compagnia stabile di Roma, reduce di Trieste, per una serie di rappresentazioni. Se, come speriamo, ci sarà l'accordo, si rappresenteranno: «La cene delle beffe» e gli «Amori dei tre re» nuove per Cividale e che dovunque incontrarono entusiastico successo.

Contravvenzioni. — Oggi furono elevate contravvenzioni: all'automobile del sig. Giuseppe D'Odorico di Udine, perchè in borgo S. Domenico correva ad una velocità superiore al regolamento, ed avrebbe causato l'investimento delle bambine Stefania Zanuttini e Nelly Tomasini, se non vi fosse stata persona a salvarle.

E al meccanico dell'autocarro Muzzatti e Magistris, perchè percorreva borgo S. Domenico e stretta S. Valentino, contro il regolamento municipale.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un morto risuscitato. Il nostro conterraneo Lino Mior dell'11.mo bersaglieri, dopo arrivato a Tripoli prima spedizione, non aveva mai scritto a casa sua, di modochè la famiglia ne era impressionata fortemente. Fece anche ricerche al Ministero per avere notizie, ma con esito inefficace.

Era in grande disperazione, temendo

una sciagura, quando il giorno 16 corr. la gioia invase quella casa, per una lettera scritta dal loro caro Lino datata fino dal giorno 7 colla quale diceva che per miracolo egli si trovava salvo, perchè fece parte ai seri combattimenti, ove vide „morire a destra e a sinistra tanti suoi buoni compagni, cosa che lo impressionò tanto da non potersi rappacificare.

Dubita di poter ritornare in seno alla sua famiglia che tanto ama, perchè è una guerra tremenda, in mezzo agli arabi che qualifica bestie.

Sono 28 giorni che dormo nei boschi, sui sassi.

La lettera impresssionò quella povera famiglia, ma nel contempo la rassicurò della vita del loro caro. A lui l'augurio di rivederlo in breve di ritorno sano, felice e vittorioso.

Gentile pensiero. — Il sig. Antonio Perosa negoziante in mobili di legno con annesso laboratorio industriale, facendo plauso all'opera efficace e all'ardimento dei sigg. Luigi Cinzio, Enrico Tracanelli e Antonio e Federico Vizzotto, che si ebbero recentemente le medaglie al valor civile per il salvataggio compiuto dei Travanut padre e figlio sorpresi la notte del 27 febbraio 1910 dalle acque del Tagliamento, con gentile e genero pensiero offriva loro in dono la cornice completa per riporre il decreto del R. Ministero e relativa medaglia.

I premiati gli esternano la più viva rivonoscenza.

La mostra bovina. — dei buoi grassi da macello preannunciata per il 15 dicembre p. v. a cura del circolo agricolo, venne fissata pel giorno 5 detto mese, per abbinarla colla fiera annuale di San Nicolò.

Beneficenza. — I cartellini esposti per i negozi con invito ai cittadini di fare qualche oblazione per i feriti e le famiglie dei morti nella guerra in Tripolitania, danno scarsi risultati; e ciò sembra dovuto non a mancanza di patriottismo, ma perchè molti cittadini, avendo avuto sentore che si farà una passeggiata di beneficenza con musica in un giorno da stabilirsi, si riservano di elargire la loro offerta in quella occasinne. A suo tempo vi manderò l'elenco di tutti gli oblatori.

Non è morto.

(*Per telefono*). — Leggo sul *Giornale di Udine* che il Toniutti di Sesto al Reghena ferito in una rissa domenica scorsa è morto.

La notizia non è vera. Sono lieto annunciarvi invece che il malato va migliorando sensibilmente e si spera sia fuori di pericolo.

Una lode vada al dott. di Salvo per le sue cure sapienti e amorose.

La Filanda Piva sarà chiusa per un mese e mezzo. Il *Gazzettino* dice che causa della chiusura è la sovrabbondanza della seta non potuta esitare. Ciò non è vero: la filanda si chiude perchè bisogno di riparazioni al tetto.

DIGNANO

I ladri in cantina. — L'altra notte i ladri penetrarono nella cantina del sig. Giacomo Pellis di Dignano rubandogli sei belle forme di formaggio e salami per il valore di circa cento lire.

DOGNA

Patriottismo fra i monti

L'11 corr. nelle ore del mattino, questo paesello abbenchè nascosto fra i burroni e rupi e situato all'estremo lembo del Confine, era in festa. Le campane suonavano alla distesa. Insegnanti, scolaresche, autorità ed impiegati civili, ferroviari, R. Guardie di finanza e gran numero di paesani, intervennero alla Messa solenne per il genetliaco del nostro Re. Veramente da lodare il nostro Pievano per il discorso commovente.

Egli, dall'altare, per tre volte gridò W. il Re; cosa pur troppo insolita fra il nostro clero. Parlò della presente guerra, esortando padri e madri ad essere pronti ad offrire col cuore l'olocausto dovuto alla Patria.

Nell'indomani, 12, si riuniva il Consiglio Comunale, e nominava un comitato per raccogliere offerte a favore delle famiglie degli eroi morti e feriti nella presente guerra, ed alargendo per conto del Comune Lire 50.

BAGNARIA ARSA

La conferenza — su Tripoli, che sarà tenuta domani nel nostro capoluogo dall'avv. dott. David Gaspardis in pro delle famfglie dei caduti e feriti in guerra, seguirà nella gran sala a pianterreno del Palazzo Co. Orgnani, alle 3 pom.

Prima e dopo la conferenza avremo gli inni e le armonie della banda del Regg. Cavalleria Saluzzo di Palmanova.

Il paese è già tutto pavesato di archi e alberi rivestiti di fronde per accogliere lietamente gli ospiti che attendiamo in gran numero.

Cronaca Pordenonese

La sagra di Tiezzo. — Il 21 corrente ricorrendo l'annuale sagra, così detta della Madonna, avranno luogo in Tiezzo dei grandiosi divertimenti. Il giorno 22 poi, susseguirà l'annuale mercato bovino, il più importante, senza dubbio, di tutto il circondario per i numerosi affari che si concludono.

Riapertura del Caffè Cadelli. Questa sera, alle 8, il nuovo proprietario del Caffè Cadelli, sig. Francesco De Bernardis, lo ha riaperto, dopo la breve chiusura in seguito al fallimento Francescon. Molto pubblico assisteva alla cerimonia... della rottura dei sigilli! al nuovo proprietario, i nostri migliori auguri.

Furono diffusi largamente gli appelli del Comitato pro Croce Rossa, qui costituitosi.

L'appello, dopo ricordato che « nei lidi Africani, contro un barbaro nemico che in guerra conosce soltanto l'insidia e la fellonia, i soldati d'Italia, ammirati da tutto il mondo civile stanno combattendo per la conquista di quelle terre che già furono di nostra gente »; ricordato quanto la Croce Rossa fece e fa per la cura dei malati, per l'assistenza dei feriti, assumendo spese ingente che il continuare della guerra rende sproporzionate alle ordinarie risorse finanziarie; ricordato infine l'appello di essa Croce Rossa al paese e come anche Pordenone l'abbia accolto; conclude:

Cittadini!

Diamo tutti l'obolo nostro, per l'alto significato patriottico che assume in quest'ora solenne per l'Italia, la contribuzione modesta del povero accanto a quella generosa del ricco e dica essa ai nostri fratelli in armi per la giusta causa che il nostro cuore in questo momento batte all'unisono col loro in un santo entusiasmo, e che unico è il voto che si innalza dall'anima Italiana per la vittoria nostra, per la ognor crescente prosperità della Patria nostra adorata.

Stato Civile dal 10 al 16 novembe.

Nati: maschi 1, femm. 2, totale 3.

Morti: Basso Santa di anni 47, Casal Ferruccio di anni 8, Barbesin Elena di mesi 11, Brusadin Angelo di anni 67, Bellini Orlandi Amalia di anni 61.

Pubblicazioni di matrimonio: Brunettin Umberto con Cionitan Costanza, Risonundo Giuseppe con Moro Adelia.

Matrimoni: Piccinato Pier' Antonio con Ciorpelin Maria.

CORDENONS

Pro Croce Rossa.

Vi mando un secondo elenco delle offerte raccolte pro Croce Rossa dal delegato sig. Gaetano Gaiotti.

Mio Luigia L. 2, D'Andrea Angelo 2, Bertoncin Costante 3, Bertoncin Federico 1, Bertoncin Antonio 1, Marcorini Mario 1, Bertoncin Angelo 2, Scortegagna Giovanni 1, Arturo cav. De Carli 2, Giuseppe Alberti cent. 50, Giovanni Da Picco 50, Agenti Bagneriol L. 1, Bidinost Antonio 1, De Roia Carlo 5, Piana Nicodemo 2, De Zan Cesare 0.50, Perulli Antonio 5, dott. Paolo Macedonio 1. — Somma precedente L. 85. Totale L. 116,50.

Facciamo notare che il comune credette opportuno elargire L. 100 al Comitato pro famiglie dei morti o feriti in guerra.

Martedì sera vi fu la serata del circolo equestre G. Montico pro feriti in guerra o famiglie povere. L'incasso netto fu di L. 40.

Gli artisti lavorarono con vero amore eseguendo esercizi nuovissimi per Cordenons. Era da sperarsi però in un incasso superiore dato lo scopo sociale.

Una felice idea. — E' sorta fra qualche esercente di qui la felice idea, d'abolire quest'anno le regalie di Natale, e di devolvere invece l'importo in denaro che si spenderebbe, a beneficio della congregazione di carità e pro erigenda casa di ricovero.

A tale scopo prossimamente avremo un'adunanza di tutti i negozianti interessati per uno scambio vicendevole di vedute e per stabilire equamente l'importo che ognuno in proporzione del suo commercio dovrà versare alle istituzioni suddette. E' quasi unanime anzi l'opinione di nominare arbitro su tale argomento, il sindaco, perchè possa all'occasione e disinteressatamente punire i contravventori ed esercitare pressioni sugli eventuali nuovi negozianti onde aderiscano alla filantropica idea.

In molte città e paesi tale costumanza ha dato felicissimi risultati, (ne abbiamo l'esempio dalla vicina Pordenone) apportando un considerevole aiuto alle istituzione beneficate ed è per ciò che alla detta riunione sinceramente auguriamo che l'accordo riesca completo e duraturo e questo unicamente per l'amore che ognuno deve sentire per i propri fratelli bisognosi.

—

La riunione degli esercenti onde raggiungere questo filantropico scopo è indetta per domani 19 alle ore 17. Presidente di tale riunione sarà il ff. di Sindaco cav. Marsilio.

Nell'attesa dell'avanzata a Tripoli e dell'azione navale nell'Egeo.

L'Austria ha posto il veto.

L'inazione navale.

Alcuni giornali si occupano anche oggi lungamente sulla inazione della nostra flotta e critica il contegno del Governo. Questo con uno comunicato ufficiale dichiara che esso come non ha dato ascolto agli stessi giornali all'inizio della guerra, i quali dicevano che sarebbesi trattato di una semplice passeggiata militare, così non darà retta ora a questi loro suggerimenti non fondati sopra alcuna seria base.

Il Governo, che è il solo a conoscere tutti gli elementi per un sicuro e ponderato giudizio e sente la sua responsabilità, non si lascierà mai deviare dalla sua linea di condotta da vani clamori, sicuro come è della fiducia del paese.

Pronti per l'avanzata.

A Tripoli nulla di nuovo. L'intemperie imperversa. Notizie di nostri informatori dicono che per i turco-arabi continua e si accentua il dissidio anche perchè i Turchi hanno occupato le case dell'oasi pensando a riparar se stessi e lasciando all'aperto gli arabi.

Continuano i preparativi per l'avvanzata imminente. Nelle perlustrazioni dell'oasi furono trovate una decina di migliaia di cartuccie ed altre molte sono esplose mentre si abbruciavano mucchi di immondizie accumulate nell'oasi stessa.

Lo sgombero dell'oasi prepara l'avanzata delle nostre truppe per cacciare il nemico nel deserto.

Cinquanta bandiere turche iu una moschea.

In una visita ad una moschea per cercare l'irreperibile sbocco del famoso sotterraneo, il tenente Vicinanza che era accompagnato da Hassun Pascià, ha trovato una cinquantina di bandiere con la mezzaluna fra rosse e verdi.

Il mercato degli arabi, allagato per lo straripamento di un fiume

La notte dal 16 al 17 verso il tocco i quartieri del mercato del pane furono improvvisamente allagati da una irruzione di acqua fangosa formando un nuovo letto dell'Onadi (corso di acqua) proveniente dal Gebel.

Causa questo straripamento la città vecchia al mattino appariva dal quatiere nuovo. Le comunicazioni erano possibili solo per mezzo di cariaggio. Alcuni arabi furono nondimeno travolti dell'impeto delle acque. Il genio e l'intendenza provvedono ai ripari.

Varie.

A Tobruk le nostre truppe hanno presa nuova posizione in seguito a rinforzi sopraggiunti. A Tobruk il nemico si dimostra circospetto prudente e non si espone che con pinole punte di arabi.

A Tripoli si è iniziata la pubblicazione di un nuovo giornale settimanale *Il Corriere di Tripoli*.

A Bengasi in seguito a indizi di spionaggio furono arrestati due Corrieri già al servizio dei turchi.

A Homs si sequestrarono parecchie casse di cartuccie.

A Derna gli indigeni mostrano ognor più la loro simpatia per gli italiani di cui si considerano ormai sudditi. Nel commercio non usano più che moneta italiana.

Le amare verità.

Il deputato di Bengasi Iussuf Setvan Bey, ha fatto un discorso alla Camera di Costantinopoli, (ov' è ritornato dal teatro della guerra per concertare con il governo turco il miglior modo di provvedere alla resistenza), che è stato un'improvvisa doccia fredda agli entusiasmi calorosi dei colleghi che l'attendevano colla speranza di udir da lui confermato le panzane fatte diffondere dal Governo sulle vittorie... turche.

Il deputato di Bengasi ha detto a chiare note che Bengasi e Tripoli sono ormai definitivamente perdute per l'impero ottomano.

Gli italiani forniti di armi moderne usate da un esercito valoroso non potranno in nessun modo essere ricacciati dai luoghi occupati, ai turchi non può rimanere che la speranza di impedirne l'avanzata nell'interno.

Il furore dei giovani turchi di Salonicco

Roma 17. Notizie private da Salonicco dicono che i Giovani Turchi non sarebbero alieni dall'organizzare persino dei tentativi criminosi nella stessa Italia. Essi potrebbero penetrare inosservati e alla spicciolata nel nostro paese. Sono capaci di tutto e per ciò gli italiani di Salonicco ritengono che sia necessaria la più oculata vigilanza.

La Sublime Porta

smentisce ufficialmente i giornali turchi dicendo che le notizie da essi pubblicate su combattimenti vittoriosi delle armi turche avvenuti in questi giorni a Tripoli Bengasi e in altri luoghi sono semplicemente inventate; nessun rapporto essendo ancor giunto dal teatro della guerra al Ministero che informi di tali... vittorie...

Le rappresaglie turche.

Operai italiani arrestati come ostaggi.

Roma, 17. — Si ha da Smirne che gli operai italiani che erano addetti ai lavori di quel porto sono stati fatti prigionieri come ostaggio. Il governatore turco ha tentato di giustificare questa odiosissima misura col dire che gli operai avrebbero potuto servire l'Italia facendo da piloti alla nostra squadra. La polizia ha iniziato pure numerose e moleste perquisizioni in tutte le case abitate dagli italiani. Il consolato tedesco non è intervenuto affatto. Si temono disordini gravissimi e persino un massacro generale degli italiani.

Ufficiali tedeschi nel campo turco

Parigi, 17. Persona venuta da Tripoli assicura in modo assoluto che quattro ufficiali tedeschi si trovano nel campo turco e due tra i turchi di Cirenaica.

Soldati austriaci che fischiano

La riproduzione dello sbarco delle nostre truppe.

A Riva di Trento è accaduto un deplorevolissimo incidente.

Un centinaio di soldati austriaci frammischiatisi alla folla che assisteva con vivo interessamento alla riproduzione cinematografica delle operazioni di sbarco delle nostre truppe, al primo dispiegarsi della *film* cominciarono a fischiare in atto di turpe provocazione.

Un fremito corse la folla e fu vero miracolo se non successero disordini.

L'Austria à opposto il veto all'azione navale

L'*Avanti* ha da Venezia 17 sera che la notizia dell'opposizione della Francia alla nostra azione navale va smentita.

Il veto assoluto viene dall'Austria, la quale teme per Salonicco e per la ripercussione nei Balcani.

Alla notizia di grandi mobilizzazioni a Trieste da parte dell'Austria — continua il corrispondente — aggiungete quelle che a tutti i marinai dell'impero vennero tolte improvvisamente le licenze. Notizie giunte oggi alla Borsa di Trieste, e notizie private giunte a banchieri, confermano il veto austriaco, che ha valore di una minaccia, e il lavorio diplomatico per una pace che si vuole imporre.

La situazione si presente gravissima e mai come oggi le acque della politica europea sono stata torbide.

Del resto non v'è chi non si accorga delle preoccupazioni che si nutrono negli ambienti politici. Un ufficiale superiore mi diceva oggi che l'Italia è messa ad una ben dura prova. A rendere agitate ancor più le acque viene oggi la notizia che la Russia marcia direttamente all'occupazione di Teheran.

E' certo ch gravi avvenimenti si vanno preparandò, e che la triplice ha cessato di esistere ».

Nostri fonogrammi della mattina.

(Servizio speciale della " Patria ,,).

Le furie del tempo e l'attività dei nostri soldati.

TRIPOLI, 18. — Il tempo continua tempestoso ed il mare è in burrasca; le imbarcazioni sono sbattute dalla furia dei marosi contro i fianchi delle navi, e sulla spiaggia un veliero, si è incagliato sulla costa, spintovi dalle ondate; tosto gli arabi sono accorsi per il saccheggio: la regia nave *Carlo Alberto*, li ha messi in fuga con quattro colpi di cannone.

I soldati lavorano alacramente alle trincee per preparare baracche, e nonostante la pioggia sono di buon umore.

Gli arabi escono solo quando cessa la pioggia.

Piroscafo Austriaco nell'Egeo fermato da torpediniere Italiane.

VIENNA 17 — Il Lloydiano «Bar on Beck» fu fermato nell'arcipelago da torpediniere italiane. Una commissione si recò a bordo ed esaminò il carico e le carte di bordo. Non essendosi però trovato nulla di sospetto la nave potè proseguire.

Il «Beck» ha un carico di 3500 tonn. di grano che per la via di Trieste sarà spedito in Isvizzera. E' questa la prima volta che il «Lloyd» effettua un siffatto trasporto e precisamente in seguito al boicottaggio anti-italiano.

Nessuna mobilizzazione in Bosnia

VIENNA 17. — Un giornale della sera reca: Apprendiamo che l'addetto militare italiano ha chiesto al ministero della guerra informazioni circa pretesi provvedimenti per una mobilizzazione in Bosnia. Il ministro rispose che nè in Bosnia nè altrove furono adottati dei provvedimenti che potrebbero essere intrepretati come una mobilizzazione.

Il Consiglio dei Ministri Turchi s'occupa per la pace?

LONDRA 18. — Un telegramma da Costantinopoli dell'Agenzia *Central News* dice che ieri il Consiglio dei Ministri Turchi si è occupato della proposta avanzata dalle Potenze di concludere un'armistizio per ricercare la base d'iniziare trattative di pace e il tempo di trovare un'uscita onorevole per l'impero ottomano.

Pare però che non abbia concluso niente di concreto.

Un'aviatrice russa che vuole offrirsi come volontaria all'esercito italiano

PIETROBURGO 18. La giovane principessa Sciakoskoi,, la quale alcune settimane fa ha ricevuto il diploma di aviatrice, partirà nei prossimi giorni per il campo italiano presso Tripoli.

Essa vuole prendere sul suo apparato un bersagliere, e far gettare da questo bombe sui turchi. — Io so — disse — che in questa impresa troverò la morte, ma prima della mia morte voglio compiere un'opera buona. Parecchie donne dell'aristocrazia russa vogliono seguire il di lei esempio.

Cronaca Cittadina

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

Raccolte dal Comitato Friulano di soccorso

X ELENCO

Somma precedente L. 7153.95. — Angelini de Carli ved. Barbusco L. 10, Ferriera di Udine e Pont S. Martino 400, impiegati Ferriere di Udine e operai delle Ferriere di Udine 160.30, Società Cementi del Friuli 200, Borsetto rag. Ferruccio 5, Di Gasparo rag. Valentino 2.50, Leone Dristenti 2.50, G. Fracasso 1, Giuseppe Pilosio 1.50, Michelini Benedetto 2, Fumolo Giuseppe 1, Pietro de Cillia 1, Barbanotti Domenico 1, Carlo Costelli 1, Colussi Francesco 1, operai diversi della Soc. Cementi 21.45.

Raccolte alla Birraria Puntigam: *Girardini on. avv. Giuseppe L. 50, avv. Emilio Nardini 25, avv. Fabio Celotti 25, avv. Arnaldo Plateo 20, A. Ottelio 5, Josef Wernitznig 5, avv. Secondo Zanuttini 5 ing. Enrico Cudugnello 5, Angelo Buri 2, Vittorio Lubich 2, Zamparo Ermenegildo 2, Bosio Attilio 1, Cartin Clitofonte 1, Biondi Leopoldo 1, Pietro Cicutti 1, Giovanni Frare 0.50, Lodovico Bovolini 1, Bellini Mario 1, De Marchi Giovanni 0.50.*

Ricavato dalla serata di beneficenza al «Novo Cine» la sera del 15 corr. (1) *L. 325.57.*

Versate da Società Tiro a Segno (2) lire 1663.25.

Raccolte in borgata di Forame *(Attimis) lire 31.55.*

Totale L. 10,165,57.

———

(1) Eccone i particolari: Ingressi L. 202.20 — Oblazione diverse 60.37 — Oblazione f.lli Antonini 20 — Elargizione degli addetti al Novo Cine *Valdemiro Reccardini L. 5, Gino Dilda 5, D'Odorico Alfredo 5, Bolzicco Raffaello 5, F.lli Antonini 10, Romolo Scarpa 1, Nigris Ferdinando1, Flaibani Ismaele 1, Cristofoli Enrico 1, Clocchiatti Ottavio 1, Blasoni Celestino 1, Rojatti Giuseppe 1, Zamparo Antonio 1, — Bolzicco Secondo 5 = Lire 43.*

(2) Vedi sotto, in cronaca.

Raccolte delle signore della Croce Rossa

Co. Margherita Gropplero (II elenco)

Sig. Tranquilla Nigris raccolto fra le filandaie Pantarotto L. 5. I seguenti: Angelo Moss, Valentino Chitarro, Luigi Gogolin, Nicolò Stefanutto, Luigi Macor, Valentino Tosolino, Valentino Moos, Luigi Candussio, Giuseppe Metus, Giuseppe Macor, Giovanni Moos, Francesco Chitarro, Antonio Tomada, Luigi Chitarro, Giovanni Pittolo, Giuseppe Bastianutti, Vincenzo Martin, Antonio Basaldella, Giuseppe Lirutti, Giuseppe Chittaro, Angelo Zanor offrirono l. 1 ciascuno: — Don Giuseppe Bosolini parroco di Moruzz 5, Gruppo di persone di Moruzzo 4.70, sig. Ruggero Regina maestra di Moruzzo della Scuola Maschile 6.66, Sig.ra Emilia Campagnolo maestra di Moruzzo della Scuola Femm. 3.60, Sig. Luigi Stefanutti 2, Sig. Gio. Batta Mauro 2, Rev. Parroco di Moruzzo in el mosina durante l'Ufficio funebre 34.10, Famiglia dott. Cavarzerani 20, signora Vittoria Cimador (IV offerta) 2.

—

N. N. L. 1, famiglia Luzzatto 25, N. N. 1, offerte collettive 1.75, Antonio Sebenico 2, Agostino Modonutti 2, Teresa Bavilacqua 1, Maria Petrozzi 2, Giuseppe Moro Enrico Caucigh 5, Celso Cremese 2, Luigi Lestuzzi 10, Giuseppe Gualdino 2, Giuseppe Ferrari di Eugenio 2, Anna Sartori 0.50, Giuseppe Del Negro 5, Angelo Gori 5, Guido Ermacora 1, Luigi Raiser 1.20, Giulio Scrosoppi e C. (II offerta) 1.50, Giovanni Nadali 2.50, Giacomo Cossutti 5, Luigi Piani 1, N. N. 1, Maria Milanese 1, Silvestro Neri 1, Vincenzo Pinni 2, Gesualdi, Pannilunghi 5, Giacomo Tomada 10, Elisa Castellani 0.50, Angelo Pagani 2, Santa Troiani 1:50 Morgante Cataruzzi 2, Giuseppe Dreossi 2, Antonio Cellino 0.50, N. N. 1, Italia Gilberti 2, Guido Visentini 1, G. B. Vicario 1. Totale 113.95.

Il Consiglio della Banca Cooperativa ha votato, nella seduta di ieri, 500 lire quale contributo alla sottoscrizione per i feriti e le famiglie dei caduti.

Concittadino che parte.

Coi richiamati parte anche l'eg. giovane Alberto Asquini sotto tenente del 1.o fanteria di stanza a Conegliano.

Al carissimo amico i migliori auguri.

I partenti per la guerua.

Ieri sera col treno delle 21.43 arrivarono da Palmanova 90 richiamati della classe 1889 destinati a partire con i comilitoni qui di stanza pel teatro della guerra. Erano in pieno assetto di guerra. A Palmanova furono fatti segno a una calorosa dimostrazione.

E' giunto al comando del 2.o l'ordine di vestire immediatamente i soldati che devono partire; stamane stessa saranno vestiti e tenuti pronti per la partenza, la quale potrebbe avvenire anche in giornata. Andranno a Padova a completare il 17.

Di là partiranno la settimana prossima, non si sa ancora il giorno ma pare sabato. Il 57, di cui i nostri faranno parte, dovrà partire con le compagnie formate in piede di guerra, con un effettivo di 250 uomini per ciascuna: per raggiungere questo numero di reggimento portera con sè i richiamati del 1888 e del 1889, lasciando le reclute della classe 1891 aggregate al 58 fanteria.

Esso avrà inoltre un rinforzo di 165 uomini del 58 fanteria il quale fornirà anche un capitano e due tenenti estratti a sorte fra i numerosi che già hanno fatto domanda di partecipare alla spedizione.

Il reggimento sarà comandato dal colonnello cav. Vanzo: il primo battaglione dal tenente colonnello Cangemi; il secondo dal maggiore Ronchi, il terzo dal maggiore Venù.

Il bel reggimento porterà con se la vecchia e gloriosa bandiera che nelle battaglie dell'indipendenza fu più volte traforata dalle palle nemiche.

Partirà anche la musica.

Il 57 fanteria formerà una nuova brigata con un reggimento di fanteria di stanza a Milano: non si sa ancora se sarà il 7 o l'ottavo.

A comandare la nuova brigata che parte per il teatro della guerra, il ministero ha chiamato il maggior generale Cappello, che attualmente comandava la brigata Abruzzi.

Padova si prepara a fare ai partenti una dimostrazione entusiastica.

Gli studenti si riuniranno oggi all'Università, dove sarà discusso un piano per rendere più solenne il saluto ai partenti.

Quanto ha fruttato la gara di tiro a segno. — L'entrata della recente gara di tiro a segno indetta dalla Società di Udine a totale beneficio delle famiglie dei caduti e feriti nella guerra libica fu di lire 1663.25 per iscrizioni, marche, libretti di tiro e suppletivi ecc.; e lire 1663.25 furono versate al Comitato.

Le spese postali, telefoniche, bersagli, affissione, personale, trasporti ecc. (lire 109.49) furono sostenute dalla Società; gli stampati, cioè libretti di tiro, programmi, avvisi, registri ecc. il tipografo sig. Giov. Batta Doretti ha rinunciato all'intero importo (lire 137.50). Da notarsi ancora che i soldati ed alcuni giovani prestarono gratuitamente l'opera loro.

Cose del Comune

Ferrovia Udine-Mortegliano — Case popolari. — Seduta di Consiglio.

Nella seduta di ieri la Giunta Comunale: ha preso atto con vivo compiacimento che il Consiglio superiore dei lavori pubblici nella sua seduta del 15 corr. ha accettato la variante al tracciato proposto dal Consorzio dei Comuni per la Udine-Mortegliano ed ha elevato il sussidio chilometrico governativo alla massima richiesta.

— Ha deliberato di sottoporre alle deliberazioni del Consiglio comunale l'offerta del Legato Tullio di acquistare terreni nelle vicinanze della città per costruzione di abitazioni popolari.

— Ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale in seduta ordinaria per le ore 14 del giorno di mercoledì 29 corrente novembre e giorni successivi sino all'evasione dell'ordine del giorno.

Fanciulla decorata al valor civile.

Semplice, commovente cerimonia

Nel pomeriggio di ieri, nel gabinetto del sindaco, si svolse una semplice commovente cerimonia: la consegna della medaglia di bronzo al valor civile conferita dal Re alla piccola Angelina Moro di Giuseppe di Planis che l'anno scorso, aveva allora 10 anni) salvava da morte certa, con proprio pericolo, il bambino Otello Freschi d'anni 4 caduto nel Ledra mentre parecchi adulti stavano semplicemente guardando!

Il sindaco aveva invitato il sig. Moro a presentarsi in Municipio con la piccola eroina per la consegna della meritata onorificenza.

Nel gabinetto era riunita tutta la Giunta; presenziavano inoltre il prof. Carletti e alcuni altri impiegati.

Il comm. Pecile rivolse all'Angelina brevi parole di elogio e di compiacimento e si congratulò vivamente con il padre sig. Moro per l'atto generoso della piccina. Applicò quindi la medaglia al petto della fanciulla, commossa e maravigliata.

Oltre alla medaglia, il Ministero ha assegnato alla coraggiosa salvatrice un sussidio di L. 40.

In memoria Ricevemmo ieri una pubblicazione che porta, fin da primo vederla, ad un mesto ritorno dal pensiero verso i cari trapassati: *Lux perpetua luciat Ei* sulla copertina cinerea è stampato in neri caratteri. Oh sia con voi per sempre la luce, poveri morti diletti, per l'affetto che ci portaste, per l'affetto che noi vi portammo, per il dolore che ci lacerò alla vostra dipartita, per la dolce ricercata mestizia che si rinnova ogniqualora si ricompongono nella nostra mente i migliori episodi della vostra esistenza terrena...

L'opuscolo è un affettuossimo tributo di Mons. cav. Pietro Dall'Oste alla venerata sua genitrice.

I proprietari di case... si agitano. — Per lunedì, 21, alle ore 16.30, nei locali della Associazione commercianti, è indetta un'adunanza di proprietari di case, promossa da un Comitato che, per ora, resta anonimo. Esso ha diramato l'invito allo scopo di concretare talune norme « identiche, da inserirsi nei contratti di affitto, dirette a viemeglio regolare i rapporti fra proprietari di case ed inquilini »; cose che in altre città si pratica.

Regi placet. — Furono munite di regi placet le bolle dell'Arcivescovo di Udine con le quali venivano nominati don Luigi Paviotti Economo Spirituale di Carlino; don Pietro Ordiner parroco di S. Maria di Tolmezzo; e le bolle del Vescovo di Concordia con cui venivano nominati don Nicolò Nadui Economo Spirituale di Bannia, don Eugenio Bertolissi Economo Spirituale di Malnisio (Montereale Cellina) e del parroco Decano di Cividale con cui veniva nominato don Massimo Pozza Vicario Curato di Orsaria di Premariacco.

Onorificenze assegnate alle Casse di Risparmio. All'Esposizione Internazionale di Torino hanno partecipato in buon numero le Casse di Risparmio del Regno, le quali sono in tutto 183.

Furono premiate ventisette e cioè: 6 col gran Premio, 8 col Diploma d'Onore (fra le quali la Cassa di Risparmio di Udine), 6 con medaglia d'oro, 6 con medaglia d'argento, 1 con medaglia di Bronzo.

Vitello a buon prezzo. — Nella premiata macelleria di La Qualità di Rinaldo Del Negro (Via Grazzano) si vende il vitello a L. 1.60 e 1.40 al Kg.

Ricreatorio Carlo Facci. — L'orario-programma fissato per domani porta: Dalle ore 13.30 alle 16.30 Lezione di tiro al bersaglio; esercitazioni ginnastiche, gara al calcio sul campo dei giuochi.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

La Gioconda

a prezzi popolari.

Questa sera avrà luogo la sesta rappresentazione della Gioconda. Giovedì il teatro era abbastanza popolato e questa sera sarà al completo dato il ribasso dei prezzi, e il favore che ormai incontra la sempre migliorata esecuzione.

TEATRO SOCIALE.

Gemma Caimmi

La compagnia drammatica Gemma Caimmi diretta da Ettore Berti inizierà martedì un breve corso di rappresentazioni.

La bella e brava Gemma Caimmi, artista squisita e fine è contornata da ottimi elementi quali Emilia Varini (che impersonò Francesca da Rimini di D'Annunzio) Ettore Berti, Remo Lotti, Pierino Rosa, Riccardo Caimmi ecc.

Teatro Sociale-Novo Cine

Nuovo programma per questa sera: 1. *Escursione nel burrone di Edmund Klamin- Assunzione panoramica a colori naturali.*

2. *Nel Giappone* - Cinematografia dal vero.

3. *L'oppio.* - Dramma sensazionale.

4. *Il fucile di Little Moritz* - Scena comica finale.

Domani si incomincia alle ore 15. Le rappresentazioni del Novo Cine verranno temporaneamente sospese da martedì 21 corr. per le recite straordinarie della Compagnia drammatica *Gemma Caimmi.*

Corriere Giudiziario

L'estrazione dei giurati.

Ieri in Tribunale seguì l'estrazione dei giurati per la prossima sessione di Assise:

Ordinari: Taddio Sperandio di G. B., Talmassons; Baccina Carlo fu Giovanni, Venzone; Della Savia dott. Abramo fu Pietro, Pavia; Mulinaris Luigi di Angelo, Udine; Stroili Leonardo fu Francesco, Gemona; Rosso dott. Guido di Alessandro, Pordenone; Morelli de Rossi Giuseppe fu Angelo, Udine; Beltrame Armando di Domenico, Buttrio; Pecile cav. Attilio fu Gabriele. Fagagna; Carlini Carlo di Carlo, Codroipo; Vallan dott. Angelo di Luigi, Pordenone; Bertoli Giuseppe fu Federico, Latisana; Florioli della Lena dottore Vittorio di G. B., S. Vito; Della Torre prof. Ruggero, Cividale; Manganotti Antonio, Udine; Minutello Alberto fu Natale, Latisana; Pascoli Giacomo di Domenico, Bertiolo; Tosolini Carlo di Niccolò, Udine; Zanetti Edoardo di Demetrio, Udine; Deotti Giovanni, Udine; Calligaris dott. Domenico di Innocente, Udine; Marangoni Romeo d'Elia. Udine; Bianzan Pietro fu Antonio, Arta; De Paoli Giovanni di Luigi, Udine; Cavarzerani avv. G. B. fu Antonio, Sacile; Zanette ing. Luigi di Cesare, Artegna; Rossi prof. Antonio Pozzuolo.

Complementari: Francescotti cav. Luigi di G. B., S. Vito al Tagliamento; De Faccio Pietro di Angelo, Premariacco; Pitasso Tullio di Giacomo, Udine; Silvestri prof. Antonio di G. Udine; Battaino G. B., Fagagna; Mussinano Domenico di Simone, Cordenons; Mareschi Italico di Niccolò, S. Daniele; Pancini Giacomo di G. B., Varmo; Petracco d.r Dom. di Ant, Udine; De Gleria Angelo fu G. B. Tolmezzo.

Supplenti: Formentin Girolamo di Giacomo; Zagato dott. Gino di Luigi, Valussi ing. Odorico fu Pacifico; Pozzi Giuseppe Valter di Giuseppe; Rieppi prof. Luigi fu Giuseppe; Sbuelz cav. Arcangelo Raffaello; Sacerdoti Enrico; Seitz Giuseppe Er. di Giuseppe; Furlanetto dott. Lodovico; Fumei Giuseppe di Giovanni.

Tribunale di Udine

Il "Crociato,, condannato per ingiurie.

Ieri, davanti il Tribunale, si svolse un processo per ingiurie contro il «Crociato». Il Sindaco di Tolmezzo avv. Riccardo Spinotti e il geometra sig. Severino Somma di Pian d'Arta s'erano querelati per ingiurie che i clericali lanciarono loro in due articoli comparsi sui giornali «Il Crociato» e «La nostra Bandiera», qualche mese fa.

Si fecero tentativi d'accomodamento, suggeriti dal presidente dell'udienza dott. Antiga; ma non si approdò a nulla; il dibattimento, cominciato iermattina finì verso le otto di sera.

Imputati: il gerente responsabile del «Crociato» Emanuele Pellegrini e il proprietario della tipografia avv. Oreste Fazzutti, quest'ultimo quale civilmente responsabile.

L'interrogatorio degl'imputati è breve; il Pellegrini dice che gli articoli non gli parevano ingiuriosi, ed erano in risposta ad altri comparsi nel «Lavoratore»; l'avv. Fazzutti dice che in quei giorni non trovavasi a Udine; nulla quindi poteva sapere di quanto si stampava nella sua tipografia.

Leggonsi gli articoli incriminati e tutti gli altri, stampati nella polemica originata da una lettera che il Sindaco di Tolmezzo aveva diretta al prete di Casanova, don Ridolfi, quando, nel suo comune, erano scoppiate l'afta epizootica e la «diaspis pentagona».

I querelanti s'erano costituiti Parte Civile con l'avv. Giovanni Cosattini; gl'imputati, difesi dagli avv. Luciano Fantoni di Gemona e Giuseppe Brosadola di Cividale.

Un po' di storia.

La polemica faceva capo al parroco di Casanova, don Luigi Ridolfi, il quale dai socialisti era, per antonomasia, chiamato «prè Supàile». Primo teste fu il querelante avv. Spinotti, il quale narrò brevemente l'avvenuto tra i due partiti in conflitto.

Accennato allo scoppio dei due flagelli agricoli afta e diaspis in Tolmezzo e frazioni; alle circolari della Prefettura contenenti le norme da seguirsi per combatterle, ecc; soggiunge che, oltre agli accordi presi col veterinario del luogo, pensò d'inviare un certo numero di circolari al parroco della frazione di Casanova, fra le colpite dall'afta.

— Seppi — continua l'avv. Spinotti — che a Casanova, invece di misure igieniche, si raccoglievano danari per far celebrare messe contro l'afta. Questo fatto m'indispettì davvero; il parroco don Ridolfi avrebbe dovuto interessarsi di far diffondere le norme contenute nelle circolari; fu allora che scrissi la lettera al detto sacerdote, anche per stimolarlo ad occuparsi della tanto urgente propaganda.

«Alla mia lettera don Ridolfi rispose con altra il cui tenore mi faceva comprendere come egli non avesse preso in tragico la mia. Qualche giorno dopo vidi la lettera stampata nella «Patria» e rimasi sorpreso; non sapevo darmi ragione del come la lettera fosse andata a finire nella redazione di quel giornale. Feci anzi delle ricerche in proposito, ma non mi venne fatto di sapere nulla di preciso: ero ben lungi dal desiderare che si pubblicasse.

«Nella lettera non intendevo affatto di offendere il sentimento religioso. Da quella lettera ebbe origine la polemica: il «Crociato» e «La Nostra Bandiera», (cioè la sua, veramente) in modo feroce, mi attaccarono a lungo; delle risposte comparse nel «Lavoratore» o non iscrissi neppur una riga.

avv. Cosattini: In quali rapport è lo Spinotti col parroco di Tolmezzo?

— Ottimi; al momento dell'elezione anzi insistei perchè riuscisse nella nomina a parroco del luogo. Trattai con lui con speciale riguardo in varie occasioni, come quando p. es. si doveva formulare il regolamento sul suono delle campane: interpellai prima il parroco....

avv. Cosattini — Il «Crociato» continuò a lungo la campagna contro di lei?...

— Si, con articoli aggressivi, in cui mi si attaccava anche come avvocato: in ogni possibile occasione mi si attaccava... Basta ch'io ricordi l'incidente del monte Arvenis: scoppiata una lite tra pastori e una comitiva di gitanti della quale facevo parte anch'io, mi interposi per evitare guai maggiori e chiassi: il «Crociato» mandò fino in cima dell'Arvenis un suo cronista da Udine, e non dico come mi servì nel raccontare gl'incidenti avvenuti...

avv. Fantoni: In passato, il teste fu corrispondente del «Lavoratore»?

— Si, ma fino al gennaio di quest'anno.

— Come spiega il teste il cappello, adottato alla sua lettera, della «Patria del Friuli»!

— Questo bisognerà domandarlo alla Redazione della «Patria»!

— Quando mandò lei le circolari a don Ridolfi?

— Prima e dopo la lettera.

I testi e Don Ridolfi.

Il sig. geom. Severino Somma, consigliere provinciale, pure querelante, dice la sua sinistra impressione alla lettura degli articoli clericali che colpivano lui e lo Spinotti.

Giacomo Nait di Terzo assessore comunale di Tolmezzo dice che gli articoli gli fecero una pessima impressione.

Fantoni. Di che partito è il teste?

- Non sono socialista, ma simpatizzo per per questo partito.

Dopo la chiama di Nicolò Canfiu, cui si rinuncia, entra in iscena don Luigi Ridolfi d'anni 30, da Avasinis, parroco di Casanova (Tolmezzo).

Dice che la lettera del Sindaco gli parve tutt'altro che seria; non sapeva darsi ragione di questo tiro dello Spinotti; l'abate di Moggio Mons. Gori ed altri diedero lo stesso giudizio sfavorevole sulla lettera.

— Avrei voluto rispondere per le rime — continua il teste, — ma pensai che sono sacerdote, un sacerdote calpestato, vilipeso... e scrissi come scrissi. Nella lettera era detto che io mercanteggiavo sull'afta; tra le righe leggevo un sentimento d'ironia contro la religione.

Avv. Fantoni. Ricevette le circolari?

— Si m dopo la lettera.

Il teste aggiunse non saper capacitars della campagna mossa contro la sua persona dal Lavoratore, dal quale si ebbe attacchi anche d'indole morale.

A questo punto lo Spinotti riferisce come a Casanova l'ambiente sia eccitatissimo contro don Ridolfi; fatto, questo, riferitogli dal parroco di Tolmezzo e confermatogli dal Procuratore del Re.

Fantoni fa qualche allusione alla Cooperativa Carnica e a quella istituita da Don Ridolfi.

Spinotti: Della Cooperativa loro, non ci occupiamo; la Carniaca ha un giro di merce per un milione e mezzo all'anno.....

Aggiunge poi come per l'addietro ben quaranta capi famiglia, di Casanova con sottoscrizione ingiunsero a don Ridolfi di non metter più piede nelle case loro.

Don Ridolfi ribatte dicendo che i firmatari di quella diffida sono quattordici di Terzo e sette di Casanova; di questi, qualcuno ritirò la diffida; i rimanenti sono tutti socialisti, anticlericali... Ed a quella sottoscrizione se ne oppose un'altra di protesta di 150 capi di famiglia.

Leone Picotti, corrispondente della «Patria», dice che la lettera la potè copiare in Municipio a Tolmezzo, ove gli capitò sott'occhio. Il contenuto era tale da farne oggetto di cronaca interessante, e per questo unico titolo la mandò al suo giornale.

Girolamo Moro, tipografo, si dichiara del partito clericale; anche a lui, dice, la lettera del Sindaco produsse impressione disgustosissima; domandò al Picotti se la lettera l'aveva avuta dallo Spinotti; quegli rispose: «fui io in ufficio».

Fantoni (aggiunge), cioè nello studio Spinotti...

Picotti fa segni di diniego.

Avviene un confronto tra il Moro che vuol sostenere la lettera essere stata consegnata dallo Spinotti al Picotti perchè fosse pubblicata nella *Patria*, mentre il Picotti ribadisce averla copiata in Municipio.

Il prof. Benedetti, direttore didattico, f un po' di morale e parla di pace tra i belligeranti, cui vorrebbe riconciliare, nell'interesse della sua Carnia.

— La lettera — soggiungse — sembrò contenere dileggio, scherno, inolenza.

Avv. Cosattini. Spinotti è dedito al bere, come lo accusa il Crociato?

— Affatto!

— E come si spiega il teste le frasi lanciategli dall'articolo: iddalità bacchiche?

— Oh, capirà... Quando ci si azzuffa...

Il notaio dott. Mussinano, leggendo le polemiche pensò quanto sarebbe stato meglio non far questioni di partito, quando tutti avrebbero dovuto concorrere a combattere l'afta... Dà ottime informazioni dell'avv. Spinotti.

Le arringhe

Dopo il teste Giovanni Caufio, prende la parola l'avv. di parte civile Cosattini, il quale ricorda le singole frasi, gli aggettivi di «briganti, canaglie» intercalati nelle polemiche contro lo Spinotti e il Somma. Disse come si censurò con falsità e menzogna la vita privata dei querelanti, con giornali libelli.

Dopo una disertazione sulle fedi e le credenze religiose, sulle messe antiepizootiche ecc., domanda al Tribunale la condanna degli imputati a quella pena che i giudici riterranno equa; la pubblicazione della sentenza, quale riparazione, nei giornali «ex Crociato e Nostra Bandiera».

Il P. M. dott. Segati rileva il contenuto ingiurioso degli articoli; domanda la condanna a L. 700 per ingiurie continuate quanto al Pellegrini, e la condanna dell'avv. Fazzutti, civilmente responsabile.

Seguono con lunghe difese gli avvocati Fantoni e Brosadola, i quali concludono per l'assoluzione domandando così vengano salvaguardati i diritti della stampa.

La condanna

Il Tribunale si ritira verso le sette; dopo un'ora pronuncia la sentenza con la quale condanna il gerente del giornale Emanuele Pellegrini, per ingiurie continuate, a L. 233 di multa; ai danni da liquidarsi in separata sede; alle spese di costituzione e rappresentanza di P. C. in L. 43.20; a L. 75 quale onorario all'avv. Cosattini; e agli accessori.

Applica il beneficio della legge condizionale imponendo la pubblicazione della sentenza sui giornali «Corriere del Friuli e la Nostra Bandiera».

Assolve poi l'avv. Oreste Fazzutti per inesistenza di reato.

Cancelliere Febeo.

Ladro di biciclette.

Bortolo Barbelich d'anni 48 da Trieste, cuoco marittimo rubò tempo addietro la bicicletta al cambiovalute sig. Ellero. Arrestato dalla guardia Dominici fu ieri condannato a due mesi e a L. 75.

Dif. G. Del Missier.

Pretura del I Mandamento

Assolti

Piato Desiderio e Cosimo, da Brindisi, imputato d'aver esercito in un'osteria in Via Pracchiuso senza licenza presentandosi ieri per la terza volta in giudizio furono assolti per non provata reità.

Il querelante condannato.

Emma Toso Del Pra d'anni 52 da Udine imputato d'aver ingiuriato l'ex affittuale Luigi Vergolini, a causa d'un di lui figlio che inveiva contro il sig. Attilio Bergagna fu mandata assolta e condannato il Vergolini nelle spese.

Associazione udinese del calcio. — Fu deciso l'orario di giuoco delle squadre della Società: Tutti i giorni festivi per i ragazzi, dalle 10 alle 12 e per i giovani della I. e II.a squadra dalle 14 alle 16. Facilmente la prima squadra parteciperà a Gorizia ad una partita con quella studentesca di Gradisca.

Luigi Princisgh gerente responsabile

Municipio di Prepotto

(Udine).

A tutto 30 novembre 1911 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale.

Stipendio lordo L. 1800. Alloggio gratuito. Documenti di rito.

Il Sindaco
A. Cosson.

Municipio

di Camino di Codroipo

A tutto 15 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto di questo comune. I diritti ed i doveri che va ad assumere il medico comunale sono dettagliatamente descritti nel capitolato vigente visibile presso la segreteria municipale nelle ore di ufficio.

Le condizioni principali sono: cura gratuita per la generalità degli abitanti verso stipendio di complessivo annue L. 3500 oltre l'alloggio gratuito.

Il comune ha una popolazione di 2360 abitanti ed una viabilità ottima.

L'eletto dovrà entrare in carica entro otto giorni dalla partecipazione di nomina.

Il Sindaco
G. Minciotti

APPENDICE 41

L'automobile N. 11015

Romanzo di P. MANETY

Gli agenti di polizia per quanto si travestano conservano sempre delle caratteristiche speciali che palesano immediatamente ad occhi pratici la loro professione.

Sauvage comprese subito che quegli uomini cercavano l'automobile 11015 per arrestare il proprietario forse dietro querela del duca di Bligny o di Giaumichele Laplage.

Prima ancora che il direttore dell'albergo avesse a rispondere alla domanda rivoltagli, senza neppure attendere lo chèque che il capitano Mirabean era pronto a rilasciargli, egli s'allontanò a precipizio dal bureau e non ascoltando che una subita ispirazione si slanciò verso il campo di aviazione v'entrò e di corsa raggiunse l'hangar del suo ex collega dinanzi al quale era pronto alla partenza un monoplano Bleriot ultimamente perfezionato.

Riccardo Sauvage era stato un assiduo frequentatore di numerosissimi campi di aviazione e credeva di essere abbastanza pratico delle manovre che occorrono per pilotare un areoplano.

Senza dire una parola si slanciò sul sedile della macchina volante ed ordinò ai meccanici.

— Spingete.

Fu ubbidito.

Il motore si mise in movimento, la grande elica girò per qualche istante vorticosamente senza sollevare la macchina, ma nel momento in cui il capitano Mirabeau ed i due agenti giungevano di corsa, il monoplano si inalzò nell'aria con una velocità di sessanta chilometri all'ora e si spinse sul mare dirigendosi verso la costa inglese.

Il mare era relativamente calmo perchè una leggera brezza soffiava dal nord. Infatti un elegante Jacht di diporto rullava sulle onde della Manica e spesso spruzzi di spuma bagnavano il suo ponte.

Il monoplano filava sempre nell'aria. Esso era già quasi a perpendicolo sulla piccola nave quando un' improvvisa raffia di vento strappò una delle corde che tenevano fisse le ali del monoplano.

L'equipaggio dell'Jacht assistette allora ad uno spettacolo terrificante.

Il monoplano, che era salito a circa cento metri dall'altezza del mare, si capovolse ad un tratto e come uccello colpito mortalmente dal piombo del cacciatore si lasciò cadere a precipizio nelle onde.

I passeggeri dell'Jacht gettarono un grido di angoscia.

— Un canotto in mare! — ordinò il comandante della piccola nave di diporto.

Il canotto fu presto pronto e in esso discesero quattro uomini dell'equipaggio che arrancando con tutta la forza dei loro muscoli si diressero verso la macchina volante che galleggiava sul mare.

In breve la raggiunsero e poterono strappare dal inteleiatura di essa il pilota il quale vi si era aggrappato colla forza che dà la disperazione.

Ricondotti a bordo dell'Jacht tanto la macchina volante quanto il naufragio, questi non dava più segni di vita. Pareva morto e tutti i passeggeri della nave si fecero intorno a lui.

— Dobbiamo trasportare questo disgraziato a Calais o a Dauvres, signor Ramoulet? — domandò il comandante al figlio del cioccolattiere il quale era il legittimo proprietario della bella nave da diporto.

— Portiamolo a Calais, — rispose Egisto mentre faceva ogni sforzo per far riprendere i sensi al naufragio, e questi sforzi furono coronati da successo perchè Riccardo Sauvage aprì gli occhi e puntellandosi colle mani riuscì a mettersi a sedere.

Girò lo sguardo intorno a lui ed accorgendosi che la nave filava in direzione della costa francese, mormorò in tono supplichevole rivolgendosi a Romaulet nel quale aveva subito riconosciuto il proprietario dell'Jacht.

— No, no, ve ne prego, ve ne supplico, sbarcatemi in terra inglese.

— Non siete francese, voi? — domandò il giovane milionario.

— Si sono francese ma desidero essere trasportato a Douvres, — rispose l'ex capitano, con la voce piena di spavento.

— Come vi chiamate?

— Riccardo Sauvage, ex capitano di cavalleria.

Appena udito questo nome che Ramoulet conosceva oramai assai bene quale quello dell'autore dei delitti accaduti a Rochefenil e che Arnaldo Granel ed il suo fidato domestico Giovanni non gli avevano taciuto; il figlio del cioccolatiere ebbe negli occhi un'espressione di viva contentezza.

Invece di dar l'ordine di cambiare la direzione della nave egli gridò al suo equipaggio.

— A tutto vapore verso Calais ed impadronitevi di questo uomo che è un terribile furfante che dobbiamo consegnarlo alla giustizia francese.

Sauvage gettò un urlo di rabbia e fece l'atto di slanciarsi in mare, ma dieci mani lo afferrarono e lo ridussero all'immobilità.

Un'ora dopo Riccardo Sauvage veniva affidato alla polizia francese e non erano trascorse dodici settimane che egli compariva davanti ai giurati della Corte d'Assise della Senna accusato di aver ucciso Gennaro Olivet ed il bambino trovato ai piedi del muro di cinta del castello del duca di Bligny a Rochefenil.

Con lui comparve dinanzi agli stessi giurati anche Gianmichele Laplage per rispondere dell'accusa di aver ferito a Cette parecchi gendarmi per sfuggire al loro arresto.

Sauvage fu condannato ai lavori forzati a vita e Giaumichele Laplage a sei anni di carcere avendo loro i giurati accordate le circostanze attenuanti.

Fedora fu irreperibile alla polizia per quante ricerche aveva fatto per rintracciarla sicchè essa fu condannata incontunacia a dieci anni di prigione.

Della marchesa di Baulien nessuno seppe mai nulla. Era riuscita a mettersi in salvo nelle lontane Americhe oppure era morta di miseria e di crepacuore avendo notizie della grave condanna toccata a suo figlio?

Neppure il duca di Bligny ebbe più nuove di sua sorella, di cui certo non piangerebbe la morte.

Luciano Lucien e Renata di Bligny sono felici. Dando ascolto alla voce del loro cuore, alla qual voce non fu sordo neppure il vecchio duca, sono oggi marito e moglie e al loro matrimonio avvenuto con gran pompa a Parigi volle assistere Egisto Ramoulet il quale attenderà di compiere un suo progettato viaggio attorno il mondo, il giorno del battesimo del primo figlio dei giovani sposi di cui ha promesso di essere il padrino.

FINE